

La Lente

## Metalmeccanici, gli industriali e il realismo di Landini

di **Rita Querzé**

**I**nterverrà anche il segretario generale della Cgil Susanna Camusso stamattina al comitato centrale della Fiom. Si parlerà di contratto. E il messaggio che arriva dalla Fiom (ma per la verità anche da Federmeccanica) è che è presto per dare l'accordo per fatto. Il nodo della parte economica non è stato sciolto. Le imprese vorrebbero ridurre la quota di inflazione restituita anno dopo anno. Fiom, Fim e Uilm non ci stanno. Le parti si riconoscono, il clima è positivo e animato dalle migliori intenzioni. Ma non è detto che basti. Maurizio Landini, alla guida della Fiom, fa notare che ai punti critici bisogna aggiungere il calcolo dei permessi annui retribuiti (Federmeccanica vorrebbe legarli alla presenza in azienda). L'8 novembre si farà il punto. «Per la prima volta stiamo negoziando un contratto in assenza di un accordo sul modello contrattuale — fa notare Landini —. Anche quello del 2009 è scaduto». «Quello che fanno i metalmeccanici vale per i metalmeccanici. Il rinnovo dei modelli contrattuali è compito delle confederazioni», mette le mani avanti il leader della Fiom. Non bisogna dimenticare poi che la categoria viene da una lunga serie di intese separate. «L'applicazione nel contratto dell'accordo sulla rappresentanza del 2014 può essere un modo per passare a un contratto unitario», evidenzia Landini, che pure nel 2014 non era tra gli estimatori dell'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

